

OSPEDALETTO

Note sacre protagoniste in abbazia fra canto gregoriano e note d'organo

■ Si è tenuto nei giorni scorsi all'antica chiesa abbaziale di Ospedaletto il concerto per "Choro et Organo" organizzato dalla parrocchia, in onore della festa dei Santi Pietro e Paolo. Protagonisti dell'evento l'organista Maurizio Ricci, rinomato docente e concertista pavese, e la Schola Gregoriana Laudensis, formazione maschile diretta da Giovanni Bianchi, da anni dedita allo studio, alla diffusione e alla reintroduzione del



La Schola gregoriana

canto gregoriano nella liturgia. Tema del Concerto l'antica prassi dell'Alternatim, genere musicale prettamente sacro che prevede l'alternanza di coro e organo all'interno dello stesso brano musicale, in un ideale intreccio di preghiera e meditazione. Al fine di valorizzare la grande tavolozza timbrica dell'ottocentesco organo Bossi Urbani sono stati proposti brani in alternatim di autori vissuti tra il tardo '600 e gli inizi dell'800 quali il Magnificat del primo tono di J. Speth, il salmo "Confitebor Tibi Domine" sui versi in Do Maggiore di Domenico Zipoli e ancora l'ottocentesco Magnificat del sesto tono di G. Gherardeschi. Il programma organistico ha visto inoltre l'esecuzione della Fuga n.9 in Mi minore di J. Eberlin, le Tre Arie "Sub Elevatione" di G.A. Paganelli nonché lo squillante All'Offertorio di Zipoli. Il programma vocale gregoriano ha invece reso omaggio ai diversi generi della composizione. ■